



# AGESCI

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani

Comitato Regionale Sicilia –ONLUS  
Pattuglia Formazione Capi

## ACCOGLIENZA & TIROCINIO

Che sensazione provereste se, entrando in una stanza nella quale un gruppo di persone sta facendo una riunione, questi continuassero la loro discussione ignorandovi quasi del tutto?

Sicuramente un certo imbarazzo... che non diminuirebbe se qualcuno dei partecipanti, fra le tante voci, vi invitasse distrattamente a sedervi attorno al tavolo...

È quello che può accadere a chi si accosta per la prima volta ad alcune delle nostre Comunità Capi, molte volte che il nuovo arrivato si senta “accolto” dipende dall’iniziativa di qualche capo di buona volontà o da altri fattori più o meno casuali; al contrario in altri casi si fa anche di peggio rinunciando alla verifica sulle motivazioni che hanno spinto la persona all’ingresso in Co.Ca in nome della “*carezza di capi*”.

Eppure è innegabile che l’Associazione proponga alcuni strumenti e coinvolga diversi soggetti nel “**processo dell’accoglienza**”; fra questi ci sembra sia da prendere in considerazione innanzitutto il momento del Tirocinio, non solo perché si pone all’inizio del cammino di formazione del Capo ma anche perché, attraverso la compartecipazione di più soggetti (Co.Ca, Staff, Zona) se da un lato permette la verifica “*delle proprie scelte e del processo di maturazione del Progetto del capo...*”, dall’altro stimola queste stesse strutture a “*formulare e realizzare un itinerario di accoglienza*” o ancora a “*offrire esperienze di scoperta dell’appartenenza associativa...*”.(reg. fo.ca)

La problematica relativa all’accoglienza dei nuovi capi è stata seguita con grande attenzione nella nostra regione, anche in considerazione del fatto che per diversi anni i “nuovi ingressi” in Co.Ca. sono stati, anche numericamente, piuttosto rilevanti.

Esempio di tale attenzione è il lavoro svolto per la pubblicazione, dal 1995 ad oggi, delle tre edizioni dell’opuscolo “Il Tirocinio in Agesci” a cura della pattuglia regionale di formazione capi realizzato raccogliendo i contributi e le istanze di vari livelli regionali.

Bisogna evidenziare come questa attenzione per la tematica dell’accoglienza si rilevi anche dal fatto che, per quanto riguarda il Tirocinio, nella nostra regione sono stati previsti alcuni obiettivi specifici e sono state sperimentate delle modalità che può essere qui importante ricordare:

- ✓ l’identificazione del **Capo Gruppo/ Tutor**, naturale responsabile di tale momento, capace da un lato di accogliere e dall’altro di accompagnare il nuovo arrivato nei suoi primi passi all’interno dell’Associazione con attenzione non tanto alla mera crescita metodologica (che avviene maggiormente in unità) ma anche agli aspetti relazionali del processo di accoglienza (si pensi soprattutto ai rapporti in staff ma anche a quelli relativi a Zona e Regione).
- ✓ La previsione di un capo, all’interno dei Comitati di Zona, che assuma il ruolo di **Incaricato di Zona al Tirocinio**, che si occupi di “*accogliere*” i tirocinanti in seno alla struttura più vicina (dopo la Co.Ca s’intende!) con la quale essi vengono in contatto e possa garantire fra l’altro la possibilità di un confronto con altre persone che stanno vivendo la stessa esperienza in altre Comunità Capi.
- ✓ La previsione di due **momenti** (il primo ad inizio ed il secondo a fine anno scout) gestiti dall’Incaricato di Zona al Tirocinio con la funzione di accogliere ed introdurre prima e verificare poi.
- ✓ Un’attenzione anche della **pattuglia di formazione capi** con la destinazione di un componente che si occupa specificamente di tirocinio, con il compito di coordinare l’azione degli incaricati di Zona al Tirocinio, di far circolare idee ed esperienze sul tema, di favorire l’omogeneità della proposta.

Sulla scorta del cammino già percorso e basandoci sulle verifiche effettuate ai vari livelli (Incaricati di Zona, verifiche dei CFM ecc.) si può abbozzare un primo bilancio e focalizzare già alcune esigenze.

Sicuramente salta all’occhio la forte domanda, più o meno espressa, di “accoglienza” e la ricerca di punti di riferimento che possano aiutare il tirocinante a muovere i primi passi all’interno dell’associazione. La scelta di responsabilizzare a questo compito il Capo Gruppo appare ormai consolidata ed inevitabile se si pensa al turn-over che riguarda le unità e che è fenomeno meno accentuato per i Capi Gruppo.

Anche gli incontri di Zona per tirocinanti sono molto partecipati e laddove le Zone non sempre riescono ad organizzarli, spesso la richiesta di mostrare tangibilmente dei segni di “accoglienza” nei loro confronti diventa espressa. Naturalmente non mancano i punti deboli e non possono che divenire spunti per riflettere e indirizzare i nostri sforzi futuri...

- **capi gruppo.** Non sempre hanno le risorse di tempo e le competenze per svolgere questo ruolo formativo, bisogna continuare sulla strada già intrapresa offrendo occasioni (come i campi per capo gruppo e il Master) per la formazione dei quadri. Parlare di tirocinio ai CFM può servire ma è indispensabile che questo argomento sia conosciuto principalmente da coloro che hanno il compito di “accogliere” (capi gruppo, capi unità ecc.) più che dai destinatari di tale proposta.
- **Opuscolo (“il tirocinio in agesci”)** bisogna valorizzarne la diffusione, forse potrebbe essere utile uno sdoppiamento dello stesso che oggi appare indirizzato sia ai tirocinanti che ai quadri, favorendo una maggiore visibilità dei due aspetti.
- **Incaricati di Zona al Tirocinio.** Bisognerebbe rafforzare il coordinamento a livello regionale, pur nel rispetto dello spirito di iniziativa e di inventiva di ciascuna Zona, appare necessario far circolare maggiormente le idee e le esperienze anche per colmare eccessivi divari fra Zona e Zona e garantire una certa omogeneità della proposta.

La tabella che segue mostra come alla luce del sistema attualmente adottato viene attuato il percorso di accoglienza in Co.Ca. in riferimento a CHI FA, COSA, QUANDO e considerando anche coloro che concorrono a questo processo anche indirettamente (Zona, Regione).

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
<b>Capo Gruppo</b>	<p><b>* verifica le condizioni iniziali</b> (disponibilità nei confronti delle scelte del P.A.; disponibilità alla relazione con altri adulti e con i ragazzi; disponibilità a formarsi come educatore.)</p> <p><b>* compie gesti concreti di accoglienza</b> (cerimonia/festa in co.ca; preparazione promessa per gli extra-associativi;</p> <p><b>*indirizza</b> (quale branca, quali documenti associativi ecc.)</p> <p><b>*ascolta</b> (quali esigenze, aspettative, motivazioni )</p>	<p><b>*fa vivere</b> nella co.ca. la democrazia associativa.</p> <p><b>*garantisce</b> l’acquisizione di una visione unitaria dell’agesci attraverso l’attenzione al Progetto Educativo ed alla PPU.</p> <p><b>*agevola</b> il processo di maturazione del Progetto del Capo.</p>	<p><b>*verifica</b> che si sia sviluppato il senso dell’appartenenza associativa.</p> <p><b>*verifica</b></p> <p>-la rispondenza fra disponibilità iniziale ed effettiva accettazione delle scelte del P.A.</p> <p>-la maturazione del Progetto del Capo.</p> <p><b>*sottolinea</b> (di fronte a tutta la comunità) l’importanza del cammino fatto con una semplice cerimonia o con una festa.</p>
<b>Capo Unità</b>	<p><b>° accoglie nello staff</b> (dinamiche, ruoli, rapporti)</p>	<p><b>° presenta gli “strumenti”</b> (metodologia di branca, rapporto capo-ragazzo)</p>	<p><b>°verifica</b> la capacità di applicazione metodologica</p> <p><b>°favorisce</b> la lettura della realtà dei ragazzi e la “traduzione” metodologica</p>
<b>Incaricato. Di zona al Tirocinio</b>	<p><b>^ accoglie nella zona</b> mostra che anche fuori della propria co.ca c’è interesse per il tirocinante</p> <p><b>^agevola il confronto</b> fra persone che si trovano nella stessa condizione e con le quali è più facile condividere impressioni e sensazioni</p> <p><b>^garantisce</b> che nel Progetto di Zona vi sia lo spazio adeguato alla formazione dei tirocinanti.</p>		<p><b>^verifica</b> l’esperienza del tirocinio il cui termine viene sottolineato con un momento di festa o di cerimonia</p> <p><b>^garantisce</b> il crearsi di un rapporto positivo zona- capo</p>
<b>REGIONE (FO.CA; M.I.E.)</b>		<p><b>*CFM</b></p> <p>-area vocazionale</p> <p>-area metodologica</p> <p>-area associativa</p> <p>#“ricaduta” dell’esperienza nella co.ca .</p> <p># autovalutazione</p> <p>°stage metodologici ed incontri</p>	<p><b>*CFM</b></p> <p>-area vocazionale</p> <p>-area metodologica</p> <p>-area associativa</p> <p>#“ricaduta” dell’esperienza nella co.ca .</p> <p># autovalutazione</p> <p>°stage metodologici ed incontri</p>